

La Bellezza nell'evoluzione dal primo al quinto regno.

“Chi sa che la Bellezza è una sottile e potente energia del creato, che esiste nel cuore di tutte le cose, gradatamente scopre la bellezza ovunque, in lui si svegliano le facoltà creative. La Bellezza opera nella natura, si esprime nella grazia e nella vitalità degli animali, si esprime nella gioia di vivere, nel lavoro quando questo è l'espressione del nostro cuore” (Yoga della Bellezza).

L'ultima qualità di una teoria della scienza è la sua conformità con il Tutto, la sua capacità di adattarsi ai contorni sinuosi della natura, facendo coincidere Bellezza e verità. Heisenberg definisce la bellezza come la conformità delle parti fra loro e con il Tutto. Una Teoria è tanto più bella, se rivela connessioni inattese ad ogni nuova svolta. La Bellezza coincide con la verità solo se si ha cura di discernere il fondamentale dal contingente, ovvero il reale dal trascendente.

Nel processo evolutivo vi sono cinque unificazioni maggiori: unificazione del regno minerale con il regno vegetale, unificazione di questo con il regno animale, che passa al regno umano e va oltre al quinto regno. Cinque unificazioni dei regni, ogni unificazione con il regno successivo implica più consapevolezza, o espansione di coscienza.

Le forme dinamiche diventano sempre più psichiche, incominciando dalle inferiori in cui lo psichismo è minimo, come nei cristalli. Salendo di un'altra ottava, dal regno vegetale al regno animale, l'esponente psichico diventa sempre più profondo ed evidente, fino alle superiori forme di coscienza umana, in cui la coscienza si coordina in più vasti organismi psichici.

Il lavoro di collegamento tra un regno e l'altro è il risultato di un impulso emanante dall'inferiore, per entrare in contatto con il superiore. Ogni progresso deve essere auto indotto o auto iniziato: il progresso del minore per mezzo del potere stimolante del maggiore.

L'irradiazione è un atto di trasmutazione, la liberazione dell'essenza affinché possa cercare un senso superiore. E' un processo radioattivo di emissione di raggi dal nucleo o centro della forma, che raggiunge una velocità di vibrazione tale che sfugge alla vecchia forma e cerca una nuova sfera o livello di espressione.

La stella a sei punte è simbolo di energia, fusione dei tre centri inferiori con i tre centri superiori. Il sei è il numero della forma o manifestazione dello spazio, è l'agente o mezzo tramite il quale si giunge a questa comprensione, tramite il quale si sviluppa la coscienza, in modo da poter divenire la base del processo superiore.

La natura è basata su configurazioni matematiche universali, miscuglio di regolarità e causalità, di ordine e disordine, sono le leggi del moto che elaborano strutture nascoste. Le configurazioni più semplici sono quelle numeriche.

Esempi di configurazioni naturali: farfalle e arcobaleni presentano la stessa gamma di colori. Piante e animali ostentano una profusione di colori e di forme.

La configurazione di un albero somiglia al dendrite della cellula del sistema nervoso.

Le strisce rappresentano una delle configurazioni più comuni del regno animale (esempio i pesci tropicali, le conchiglie marine, zebre, tigri); nel regno minerale, le onde creste e ventre, al posto di bianco e nero; nel mezzo del deserto le dune sabbiose o anche nelle rocce ...

L'ingrediente più importante nella matematica delle configurazioni naturali, è la bellezza della simmetria bilaterale o rotazionale; oppure la configurazione per auto similarità (i frattali).

Le configurazioni naturali, simmetriche o irregolari, presentano un ordine nascosto: l'ordine e la bellezza contenuti nella materia.

Le configurazioni di sviluppo degli organismi viventi sono conseguenze di regole dinamiche. Il moto o dinamismo è l'essenza della sostanza. Velocità è l'energia e velocità è la materia, velocità è l'identica loro sostanza, il comune denominatore che ci permette il passaggio dall'una all'altra forma dei vari regni di natura. Il movimento, essenza dell'universo, va di cosa in cosa, comunica e si espande, è un ciclo che sempre ritorna ed è in se stesso chiuso e completo. Nome e forma sono termini sinonimi, queste due parole contengono il segreto della manifestazione.

I numeri compaiono in tutti i regni di natura, nei quali con potenza connettono le sostanze più varie e le forme più dissimili, consentono di interpretare e cogliere analogie e corrispondenze che la sola forma è capace di scoprire. I numeri sono energie interiori che plasmano le forme, queste ne rivelano il potere. Sono la chiave della forma e dello scopo della vita velata dalla forma, quindi costruttori di bellezza. La geometria è scienza di bellezza che esplica la sua funzione cosmica tramite i regni di natura.

I regni di natura sono parti integranti di un Tutto, nonostante le grandi differenze che sembrano separarli. Il superiore si riflette nell'inferiore, pertanto la forma umana sottile e trasfigurante si conserva anche nei regni più elevati.

Il quarto regno, l'umano è da considerare sia concreto che sottile, capace di intendere la Terra, nel mezzo tra i regni inferiori (primo, secondo e terzo) e quelli superiori (quinto, sesto, settimo).

L'intelligenza solare non ripete mai le stesse forme, perché è l'impulso evolutivo che continuamente rinnova e progredisce.

Il minerale nato dal Sole è radioattivo, germina e dà origine ai regni superiori. Il minerale è il solo dei regni di natura che non si riproduce, tuttavia alimenta sia il vegetale che l'animale, sia l'umano: sublima se stesso nei regni superiori.

Le combinazioni chimiche organiche e inorganiche si compiono secondo misure numeriche, ma il minerale non è privo di qualità e risplende di bellezza. E' un condensato di radioattività che gradualmente libera, irradiando nello spazio proprio come il Sole. I cristalli sono gioielli sfolgoranti di luce che restituiscono nello spazio l'attività radiante del sistema solare.

I cristalli emanano bellezza trasparente di potere e di ordine; la loro bellezza si può dire che è architettonica.

Il regno vegetale riceve la luminosa proprietà del regno minerale; tramite i fiori diffonde nello spazio la bellezza. Qualsiasi fiore manifesta una geometria ordinata che genera bellezza autentica e spontanea. Non esistono fiori brutti ...

I fiori, centri vegetali, sono connessi al cuore umano ed è questo l'organo che comprende la pura bellezza. I fiori infatti ricompaiono nell'uomo, nei suoi centri sottili e psichici. I centri psichici dell'uomo, come fiori di loto, dimostrano i rapporti incrociati con tutte le creature.

Dal libro *“Come in alto, così in basso”*

Nell'evoluzione delle forme animali, dai protozoi ai mammiferi (passando dagli invertebrati, pesci, anfibi, rettili, uccelli) con l'uomo inizia l'evoluzione ad un livello superiore. Esiste una corrispondenza tra il protozoo e l'uomo. Si direbbe che l'onda di vita abbia trovato la sua prima espressione nella forma unicellulare, per successivi tentativi ed adattamenti, l'abbia perfezionata fino a farle assumere nella sua fase ultima la struttura tra le più complesse e meglio riuscite.

Per analogia l'uomo, in questo futuro ciclo evolutivo che gli compete, gioca lo stesso ruolo che il protozoo ha avuto nel regno animale. L'uomo sembra essere il primo gradino di un misterioso nuovo regno, nel quale troverà il modo di manifestarsi in meravigliose e molteplici forme.

Come nel protozoo compare per la prima volta la vita animale, destinata ad assumere svariatissime forme in organismi sempre più complessi e organizzati, così l'uomo può essere considerato come il prototipo di un progetto della natura che ha in sé già impressi, nel suo nucleo di origine cosmica, tutti i caratteri destinati ad un grandioso sviluppo.

L'evoluzione che ha origine con l'uomo, ci porta a considerare la possibilità di una graduale trasformazione della materia, nel senso di un suo progressivo affinamento. Così come la natura ha operato la mutazione animale-uomo, è altrettanto vero che questa nuova energia è destinata a trascendere la natura umana. Nuove leggi sembrano regolare l'evoluzione dell'uomo.

La scala evolutiva a partire dell'uomo che lo porterà al quinto regno, sarà di materia più sottile e rarefatta. La nuova materia può riferirsi allo sviluppo del corpo fisico solo marginalmente, non sono previste modifiche sostanziali, ma solo qualche accentuazione delle alterazioni dei tratti somatici, perché la struttura fisica sembra aver raggiunto nell'uomo la sua compiutezza.

Alcuni antropologi e biologi tentano di fornire un ritratto dell'uomo che vivrà tra centinaia di anni: sarà alto, longilineo con un cranio enorme per il grande sviluppo del cervello, senza capelli, viso piccolo e sfuggente, occhi semichiusi, bocca piccola. Avrà acquistato man mano mentalità cosmica, quindi dotato di doti intuitive.